



CELEBRA CELEBRANDO IN CASA
3° DOMENICA DI AVVENTO

Cosa dobbiamo fare? (Luca 3:10-18)



CELEBRANDO IN CASA

3° DOMENICA DI AVVENTO

Segno della Croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore è qui, presente fra noi.
Siamo riuniti con tutta la Chiesa in questo
momento di preghiera.

Preparazione all'ascolto della Parola

In questo santo tempo di Avvento
ci prepariamo in spirito di preghiera a riscoprire
il grande dono che Cristo è per noi.

Il giorno della nostra salvezza si avvicina
sempre più. **Un'attesa gioiosa ci pervade**

Il nostro Dio danza di gioia per noi
e ci rinnova con il suo amore.

Dio ci chiede una vita di giustizia e di onestà,
per annunciare il Vangelo con la nostra parola
e il nostro agire.

Accensione della terza candela di Avvento

Il colore rosaceo della candela che accendiamo
oggi riflette la nostra attesa gioiosa.
Sappiamo infatti che il Verbo eterno dell'amore
del Padre sta arrivando per salvarci.

Signore Gesù Cristo,
parla ancora ai nostri cuori.

Nella sofferenza e nel dolore, nella tristezza
e **nell'angoscia:**
pronuncia la tua Buona Notizia
e avvolgi nella tua pace i cuori feriti.

Nell'ingiustizia e nella paura; in tutto ciò che ci
tiene legati:

di parole di libertà e di liberazione.

Quando dubitiamo dell'amore del Padre per noi,
proclama ancora una volta l'anno di grazia del
Signore.

Possa questa candela ricordarci la tua presenza.
Nutriti dalla tua Parola, siamo intorno a questo
cerchio di luce; rafforzaci, perché possiamo essere
profeti di speranza e di liete notizie per il nostro
mondo.

*Quando la candela è accesa, tutti dicono:
Maranatha, Vieni, Signore Gesù!*

Lettura biblica (Luca 3:10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni,
dicendo: 'Che cosa dobbiamo fare?'. **Rispondeva**
loro: 'Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha,
e chi ha da mangiare, faccia altrettanto.'
Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare
e gli chiesero: 'Maestro, che cosa dobbiamo
fare?'. Ed egli disse loro: 'Non esigete nulla di più
di quanto vi è stato fissato'. Lo interrogavano
anche alcuni soldati: 'E noi, che cosa dobbiamo
fare?'. Rispose loro: 'Non maltrattate e non
estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle
vostre paghe!'

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a
Giovanni, si domandavano in cuor loro se non
fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti
dicendo: 'Io vi battezzo con acqua; ma viene
colui che è più forte di me, a cui non sono degno
di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in
Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per
pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel
suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco
inestinguibile' Con molte altre esortazioni
Giovanni evangelizzava il popolo.

Riflessione - Cosa dobbiamo fare?

Nel Vangelo di oggi continuiamo a seguire
Giovanni Battista. La scorsa settimana lo
abbiamo ascoltato richiamare al pentimento e al
battesimo per la remissione dei peccati. La
conversione allude al movimento di chi si volta
indietro per prendere una direzione nuova. Ciò
che Giovanni chiede alle folle è di abbandonare
la vecchia condotta di prima e di volgersi verso
Dio.

Il Vangelo esordisce presentando le folle, i
pubblicani e i soldati che, avendo ascoltato
l'appello di Giovanni a cambiare vita, gli
chiedono insieme: 'Che cosa dobbiamo fare?'

Questi tre gruppi solitamente nutrono diffidenza
tra loro. I soldati romani, che occupano il

CELEBRANDO IN CASA

3° DOMENICA DI AVVENTO

territorio, i pubblicani che riscuotono le tasse per conto dei Romani, le folle che spesso sono vittime di entrambe le parti. Eppure, la predicazione di Giovanni li ha accomunati tutti con un medesimo avvertimento.

Fa' **attenzione alla concretezza delle richieste** di Giovanni. Al tempo stesso, egli richiama al valore della compassione (le folle), della giustizia (i pubblicani), della custodia della pace (i soldati).

Comportamenti e valori contrari a questi, infatti, ostacolano il rapporto con Dio, disumanizzano gli altri e rovinano la vita in comunità.

Dalla conversione nasce uno stile di vita nuovo. Nel Vangelo, Giovanni chiarisce cosa potrebbe significare, per queste categorie di persone, una vita nuova.

L'insegnamento e la parola di Giovanni suscitano un senso di attesa **tra la folla**, ci si chiede: 'È lui?'

Sarebbe stato facile per Giovanni lasciarsi andare a tanta popolarità, e invece dimostra di essere veramente a servizio della Parola (come i profeti), distoglie da sé l'attenzione della gente, per orientarla verso Colui che deve venire.

Attesa e gioia pervadono le preghiere e le letture di questi giorni di Avvento, mentre ci avviciniamo alla festa del Natale. La nostra celebrazione della nascita storica di Gesù è la lente attraverso la quale contempliamo ancora una volta la costante presenza di Gesù nella nostra vita. Accompagnati dalle belle parole della prima lettura, sentiamo **nascere in noi la fiducia nell'amore di Dio** che, come ci si dice, ci rinnova.

Come rispondiamo a questa nuova consapevolezza dell'amore fedele di Dio? Ci chiediamo la stessa domanda che le folle rivolgono a Giovanni: "Cosa devo fare?". La nostra risposta a questo interrogativo porta a un rinnovamento dei nostri atteggiamenti e del nostro modo di relazionarci agli altri. Essere battezzati nello Spirito Santo e nel fuoco significa essere **battezzati 'dal di dentro'**, avere il cuore e la mente riplasmati a immagine e somiglianza di Cristo.

È imparando lo stile di Cristo che diventiamo grano buono nel Regno di Dio – e non pula nel fuoco.

Padre Nostro

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo,
così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Benedizione

Con la tua tenerezza plasmaci e rinnovaci, o Dio,
perché possiamo essere portatori del tuo Figlio
in ogni nostro pensiero, parola e azione.
Amen.

Il tempo di Avvento

Vegliate!
Preparate!
Rallegratevi!
Accogliete!

L'Avvento è un cammino che va dal
Maranatha!
Vieni, Signore Gesù!
al
Emmanuele, Dio con noi!

*Luce e
Amore nel
oscurità*



Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci per celebrare insieme l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso e una Bibbia. Durante l'Avvento, in particolare, sarebbe opportuno avere nel luogo della preghiera una Corona d'Avvento. Questi simboli ci aiutano a tener presente la sacralità dei nostri momenti di preghiera e a sentirci uniti con le altre comunità di preghiera locali.

Il testo è prevede alcune parti per la guida ed altre parti corali per quanti partecipano, ma le parti della guida possono essere distribuite tra i presenti.

Durante questa preghiera, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da 'Carmelite Communications for
The Carmelites of Australia & Timor-Leste'
www.carmelites.org.au www.ocarm.org

Seguici su:
[Facebook.com/CarmelitesAET](https://www.facebook.com/CarmelitesAET)
[Instagram.com/carmelitesaet](https://www.instagram.com/carmelitesaet)